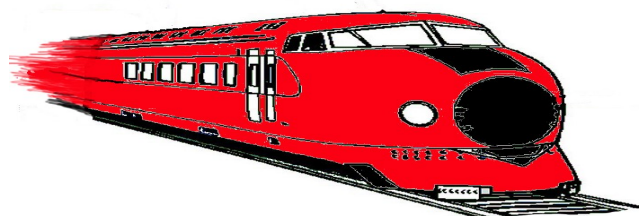


DICONO NO

al 2° aumento delle tariffe sul trasporto pubblico locale

La Cgil e la Filt della Lombardia hanno chiesto alla Regione di:

- **non applicare il secondo aumento delle tariffe**, inizialmente previsto dal 1° Maggio, ora posticipato al 1° Luglio
- **verificare se i tagli ai servizi urbani e soprattutto extraurbani abbiano compromesso la mobilità** in particolare nelle zone più periferiche o laddove non siano presenti alternative di trasporto
- **migliorare la qualità e quantità del servizio offerto** come prevede il “Patto di riforma” sottoscritto nel novembre del 2008 tra Regione, Enti Locali, Aziende del TPL e delle Ferrovie, Organizzazioni Sindacali, Associazione degli utenti e dei consumatori



L'ulteriore aumento delle tariffe, sebbene legato al raggiungimento di obiettivi di qualità, **graverebbe nuovamente sul reddito dei pendolari**, già messo a dura prova da una crisi economica, sociale e occupazionale che sta pesando in modo differente sulle famiglie.

Nel corso della riunione del tavolo TPL, Regione Lombardia ha deciso di applicare comunque il **2° incremento delle tariffe** con uno slittamento di due mesi dalla data prevista. Il provvedimento interesserà il servizio urbano e extraurbano, il servizio ferroviario, questa volta non per coprire i tagli, bensì per nuovi investimenti.

Ci rendiamo conto che gli investimenti sono una parte essenziale per migliorare la quantità e la qualità del Trasporto Pubblico Locale ma riteniamo che gli stessi non debbano gravare prioritariamente sulle tariffe. **Ci chiediamo quale federalismo sia, quello sbandierato dal Governo Berlusconi, che riduce le risorse alle autonomie locali, e mette le mani nelle tasche dei cittadini. Sono proprio le Amministrazioni locali (Regione, Province, Comuni) che devono essere messe in condizione di fornire il servizio di trasporto pubblico sia per la gestione ordinaria sia per gli investimenti. Non sono indifferenti in tal senso le scelte politiche che Governo e Autonomie locali operano sui propri bilanci.**

La Cgil e la Filt saranno impegnate al Tavolo regionale del TPL da qui a Luglio per valutare e verificare gli indicatori di qualità e i miglioramenti del servizio. **Se tali obiettivi non saranno raggiunti torneremo di nuovo a chiedere l'annullamento dell'incremento tariffario e solleciteremo i lavoratori pendolari a condividere** con noi questa richiesta.

RICOSTRUIAMO LE VICENDE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN LOMBARDIA

La manovra Finanziaria del Luglio 2010 del Governo Berlusconi ha portato pesanti tagli ai finanziamenti storici del TPL che passano da 7 mld di euro a 6 mld di euro nel 2011 e a 5 mld di euro nel 2012 compromettendo seriamente la tenuta, lo sviluppo e l'ammodernamento dei servizi di trasporto pubblico. Tale provvedimento ha prodotto incertezza e sofferenza al settore e alle aziende del trasporto, non ha certo favorito i pendolari, che continuano ad essere prosciugati dal Governo per il mantenimento dei servizi. Forte era la nostra preoccupazione che questi provvedimenti potevano provocare licenziamenti dei lavoratori del settore. **In Regione Lombardia i tagli al TPL per il 2011 sono stati 82 mln di euro che la Regione ha deciso di coprire con l'aumento delle tariffe, l'efficientamento dei costi aziendali, il taglio ai servizi.**

Il 1° febbraio 2011, a fronte della riduzione del servizio, sono già state aumentate le tariffe del 10%, mentre sui treni del 12,39% recuperando i mancati adeguamenti tariffari del 2010. Sono state ridotte o soppresse le corse degli autobus urbani e soprattutto gli extraurbani.

Malgrado da più parti si sia chiesto la semplificazione dei titoli di viaggio, la Regione ha introdotto nuovi titoli agevolati e integrati "lo viaggio" ovunque in Lombardia, "lo viaggio" TrenoCittà, "lo viaggio" in famiglia, che hanno creato ulteriore disparità tra i pendolari.

I bisogni di mobilità che ogni giorno vedono spostarsi circa 950.000 pendolari in Regione Lombardia, sono da troppo tempo disattesi.

Migliorare la quantità e la qualità del servizio di trasporto pubblico, la sua puntualità, la velocità commerciale, la pulizia, l'affollamento, la climatizzazione, l'informazione, il sistema di vendita di biglietti e abbonamenti e così via, sono obiettivi che già dal novembre 2008 facevano parte di un "Patto di riforma del trasporto pubblico locale" che a tutt'oggi rimane non realizzato. A questi dobbiamo aggiungere il degrado delle stazioni ferroviarie e la mancanza di adeguati parcheggi di interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico.

In base all'accordo Stato/Regioni del 16 dicembre 2010 e poi col decreto sul federalismo regionale di fine marzo 2011, il Governo ha promesso di rifinanziare il settore facendo arrivare risorse che in Regione Lombardia, in aggiunta ai provvedimenti adottati, vanno a coprire gli 82 mln di tagli previsti. Il resto dei finanziamenti per il 2011 e per il 2012 non sono ancora un dato certo perché assoggettati a decisioni delle Regioni e del Governo.

Il secondo incremento tariffario dovrà essere legato al raggiungimento di obiettivi di puntualità e regolarità i cui dati di monitoraggio devono essere verificabili e accertabili e confrontabili col dato storico e non autocertificati dalle aziende del TPL bensì raccolti da Enti terzi ed autonomi.

Tali obiettivi devono essere in linea con quelli individuati nel "Patto di riforma" e essere utili per la sua attuazione, a maggior ragione perché, dopo anni, la Regione, finalmente, intende tradurre tale Patto in Legge Regionale da varare entro la fine del 2011.

12 Aprile 2011